

## COMUNICATO STAMPA

### Legge sull'esercizio della professione di impresario costruttore (LEPIC)

La Società svizzera impresari costruttori Sezione Ticino (SSIC TI) ha preso conoscenza dalla stampa del parere della COMCO (Commissione federale della concorrenza) che mette in dubbio alcune particolarità della LEPIC. Quando sarà in possesso dell'atto ufficiale, si farà carico, se del caso, di interpellare il Governo (si tratta di una Legge) rispettivamente di coinvolgere la Commissione di vigilanza della LEPIC.

La SSIC TI, interlocutoriamente, osserva tuttavia quanto segue:

1. la ditta denunciante - Peter Tami, Leggia - è nel frattempo fallita. Comunicheremo successivamente i motivi di questo fallimento;
2. Il parere della COMCO, poiché di parere pare si tratti, verrà certo esaminato, anche se dalle frammentarie informazioni in nostro possesso non mette assolutamente in dubbio l'applicazione della Legge stessa in Ticino;
3. definire la LEPIC una legge protezionistica è fondamentalmente sbagliato. La stessa vuole, al contrario, dare garanzie alla committenza pubblica e privata per l'esecuzione di opere anche complesse. Ai titolari delle imprese di costruzione si chiedono, per essere iscritte all'Albo professionale (come ne esistono copiosi nelle Nazioni a noi vicine, Italia in particolare), dei titoli di studio confacenti alle delicate responsabilità edificatorie. Detto in altri termini, chi:
  - ha i titoli di studio richiesti (art. 5);
  - rispetta gli obblighi della legge edilizia, di protezione ambientale, della sicurezza del personale di cantiere, del Contratto Collettivo di Lavoro e di versamento degli oneri sociali (AVS, AI, IPG, AD e LAINF);non ha problemi d'iscrizione. Lo dimostra il fatto che in oltre 20 anni di esistenza è questo il primo caso di contestazione.
4. la LEPIC ha senza dubbio esercitato in questi anni un ruolo molto importante riferito all'etica e alla professionalità, impedendo di lavorare (per appalti sopra ai 30'000.- CHF) a dirigenti improvvisati e senza qualifiche, rispettivamente ad escludere dall'Albo professionale le ditte inadempienti, sia verso i lavoratori, sia nei confronti delle istituzioni sociali.

#### Conclusione

La SSIC TI farà tutto quanto nelle sue possibilità, in stretta collaborazione con il Governo e con i sindacati OCST e UNIA, per mantenere in funzione questa Legge, principalmente per avere ordine e competenza professionale nel settore dell'edilizia e del genio civile, anche di fronte all'offensiva estera autorizzata dagli accordi bilaterali.

La COMCO sembra invece ragionare unicamente in termini di liberismo e competizione sfrenata, senza tenere in considerazione né la concorrenza sleale praticata dalle imprese che non pagano puntualmente gli oneri sociali, né i pericoli e danni che imprese dirette da personale senza le necessarie competenze tecniche possono causare ai loro dipendenti e a terzi.

Ufficio Pubbliche Relazioni  
Viale Portone 4  
6501 Bellinzona

Persone di riferimento:

*Edo Bobbià*  
Direttore

*Ing. Vittorino Anastasia*  
Vicedirettore